

Benvenuta campagna elettorale

“Per contrastare gli avversari è lecita l’arma della denigrazione: procura che sorga un sospetto, appropriato al loro comportamento, o di colpa o di lussuria o di sperpero”. Questa terribile raccomandazione potrebbe averla “postata” ieri sul web, in un qualsiasi *social*, giornale online, blog o tweet, un delegato qualunque, un gruppo sindacale e persino un *past president* in cerca di consensi elettorali e in affanno di visibilità. È invece del 63 avanti Cristo il consiglio che Cicerone, candidato al Consolato di Roma, ricevette dal fratello. Da 2000 anni la storia si ripete. E le campagne elettorali pure. Così fan tutti, verrebbe da dire: le nuove leve, gli habitués della politica ed anche chi, non candidato, va a caccia di consensi per la cordata amica. Ci abbiamo fatto l’abitudine, ma l’amarrezza resta.

Senza scomodare Cicerone, con gli stessi toni il 10 ottobre scorso è partita la campagna elettorale per il rinnovo dei componenti del prossimo Comitato Nazionale dei Delegati. L’auspicio è che prevalga il senso di responsabilità in un momento così fragile per l’economia italiana e così difficile per la professione degli architetti e degli ingegneri. Per ora, come al solito, si levano gli strilli di chi si sveglia ogni volta in occasione di questi eventi e dà voce alla propria frustrazione perché non è riuscito in cinque anni di presenze a convogliare intorno a sé alcun consenso.

E poco importa se, nel frattempo, la Legge di Stabilità dispone l’aumento del prelievo fiscale sui rendimenti finanziari degli enti previdenziali e taglia le pensioni future dei liberi professionisti. Poco importa se, con la *spending review* e questa nuova tassazione, saranno gli architetti e gli ingegneri a finanziare parte degli 80 euro destinati ai dipendenti, restandone comunque esclusi, come gli ‘invisibili’ del tessuto produttivo del Paese. Poco importa se il governo chiede l’accorpamento delle Casse di previdenza. E di nessun interesse è evidentemente anche la triplicazione della tassazione sui redditi minimi! Quel che conta è racimolare qualche voto.

Ma il tempo è galantuomo. Così come, con esso, lo sono gli Atti che documentano i fatti. Parlano, dunque, i bilanci e i resoconti stenografici della Commissione parlamentare di controllo sull’attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale. Atti che non hanno necessità di commenti. La prosecuzione alla prossima puntata.

Paola Muratorio